

### Istituto Comprensivo 3 Piano e-learning

(Piano scolastico per la didattica digitale integrata  
ai sensi dell'art. 2, c. 3. del DL n. 22 dell'8 aprile 2020, convertito in L. n. 41, 6 giugno 2020, art. 2,  
c. 3, del DM n. 39 del 26 giugno 2020 – adozione delle Linee guida per la DDI)

*“E' come la società delle mangrovie. Vivono in acqua salmastra, dove quella dei fiumi e quella del mare si incontrano. Un ambiente incomprensibile se lo si guarda con l'ottica dell'acqua dolce o dell'acqua salata. Onlife è questo: la nuova esistenza nella quale la barriera fra reale e virtuale è caduta, non c'è più differenza fra “online” e “offline”, ma c'è appunto una “onlife”: la nostra esistenza, che è ibrida come l'habitat delle mangrovie”.*<sup>1</sup>

L'istituto comprensivo 3 non si riconosce nelle etichette scuola 3.0, 4.0, 100.0, perchè il digitale è già uno dei 6 cardini del proprio Piano triennale per l'offerta formativa. In particolar modo si ricorda che la scuola ha già avviato dalla sua fondazione politiche BYOD (azione#6 del PNSD), in particolar modo nella secondaria dove tutti gli studenti all'atto delle adozioni librarie hanno un dispositivo individuale personale (tablet nelle seconde e terze medie, Chromebook nelle prime medie). Siamo una scuola all'avanguardia in questo, quando ancora, nonostante i 50 anni di internet, l'ibridazione di internet nelle pratiche didattiche sia ancora vissuta come "incomprensibile".

A questo punto, dopo aver sperimentato tra marzo e giugno internet e piattaforme, tornando a settembre in presenza si ha l'occasione per pensare alla didattica come un continuum in cui metodi e pratiche didattiche vengono attuati in coerenza con le strade e i mezzi usati, che siano l'aula, la spiegazione orale, internet o il videocollegamento. Una didattica che sviluppa apprendimenti che non dimenticano equità e differenze individuali e che, anzi, mirano ad una differenziazione e valorizzazione di tempi e percorsi, dei talenti. ***In un equilibrato bilanciamento tra attività sincrone ed asincrone...evitando che i contenuti e le metodologie siano la mera trasposizione di quanto solitamente viene svolto in presenza*** (Linee guida per la DDI, pag. 2).

Senza dimenticare che, in senso più ampio, il digitale ha anche un'altra opportunità: la documentazione. Costruire una serra, fotografare un animale, registrare un audio, raccogliere idee, creare una mappa, sono tutte operazioni che permettono di aggregare esperienze di vario genere che con internet poco hanno a che fare e che hanno a che fare moltissimo con la realtà.

L'adozione del Piano e-learning IC3 non è patrimonio esclusivo del team digitale o degli insegnanti di informatica e tecnologia. E' tema di tutti i docenti, perché ha come riferimento i seguenti curricula già adottati dalla scuola:

a) Educazione civica (progetto Parole Ostili)	<a href="https://www.ic3modena.edu.it/wp-content/uploads/2020/06/progetto-Cittadinanza-Digitale-Parole-O Stili-1.pdf">https://www.ic3modena.edu.it/wp-content/uploads/2020/06/progetto-Cittadinanza-Digitale-Parole-O Stili-1.pdf</a>
b) Curricolo digitale	<a href="https://www.ic3modena.edu.it/wp-content/uploads/2017/05/Curricolo-digitale-IC3-Modena-.pdf">https://www.ic3modena.edu.it/wp-content/uploads/2017/05/Curricolo-digitale-IC3-Modena-.pdf</a>
c) Digimetrò	<a href="https://www.ic3modena.edu.it/wp-content/uploads/2020/01/DigiMetro%CC%80-2020.pdf">https://www.ic3modena.edu.it/wp-content/uploads/2020/01/DigiMetro%CC%80-2020.pdf</a>

<sup>1</sup> [https://www.repubblica.it/dossier/tecnologia/onlife/2019/09/29/news/repubblica\\_onlife\\_luciano\\_floridi-237286128/?refresh\\_ce](https://www.repubblica.it/dossier/tecnologia/onlife/2019/09/29/news/repubblica_onlife_luciano_floridi-237286128/?refresh_ce)

d) Syllabus DigCompEdu

<https://www.ic3modena.edu.it/wp-content/uploads/2020/07/TABELLA-SYLLABUS-2.pdf>

### **Gli strumenti**

La scuola adotta i seguenti strumenti da valorizzare:

- Aladin@: è la dotazione per tutti gli studenti della secondaria di un dispositivo individuale, negli anni passati il tablet, questo anno il Chromebook; tale strumento sarà consigliato anche agli studenti delle classi 5 e 4 della primaria;
- Piattaforma per la didattica Google App For Education, con tutti gli strumenti connessi agli indirizzi di posta istituzionale (classroom, youtube, drive, ecc. ecc.);
- Registro Elettronico Scuola Viva per gli adempimenti burocratici (assenze, presenze, programmazioni, pagella); si ricorda che per scelta didattica il registro non pubblica i voti degli studenti;
- Sito [www.ic3modena.edu.it](http://www.ic3modena.edu.it) è il canale ufficiale di comunicazione per tutta la scuola e lo strumento di rendicontazione sociale. In Bacheca/Cassetta degli attrezzi <https://www.ic3modena.edu.it/home/bacheca-ic3-modena/> sono presenti aree per ogni classe parallela della primaria e per l'infanzia, come strumento di pubblicazione di materiali per gli studenti.

### **Azioni preliminari ed analisi del fabbisogno (entro inizio anno scolastico)**

- 1) dotazione per ogni studente/famiglia dell'IC3 dai 3 ai 14 anni di un account GAFE (Google App For Education @[ic3modena.edu.it](http://ic3modena.edu.it)), la piattaforma adottata dalla scuola, e relativa condivisione della Policy insieme alla condivisione delle regole della privacy (GDPR e Provvedimento del 26 marzo 2020, "Didattica a distanza: prime indicazioni" dell'Autorità garante per la protezione dei dati personali);
- 2) all'atto dell'iscrizione, analisi del fabbisogno riguardante le dotazioni e la connettività;
- 3) dotazione di PC e connettività in comodato d'uso gratuito per le famiglie sprovviste e aventi diritto (per la secondaria già avviata procedura per concedere Google Chromebook in comodato d'uso gratuito; per la primaria e l'infanzia, va verificato sulla scorta del punto 2, l'elenco complessivo degli studenti a cui è già stato dato PC e connessione in comodato d'uso, con le dotazioni che il Comune tramite finanziamento regionale provvederà ad assegnare a 17 studenti in difficoltà e i 5 PC donati da un anonimo, in modo da coprire eventuali altre esigenze)
- 4) eventuale dotazione di PC per i docenti a tempo determinato in comodato d'uso gratuito (come evidenziano le Linee guida, i docenti a tempo indeterminato grazie al bonus hanno avuto l'opportunità di dotarsi)
- 5) formazione di docenti, famiglie, alunni all'uso delle GAFE.

### **Premessa**

Il Piano e-learning ***non significa fare videolezioni o duplicare on line quel che si fa in presenza.*** Nasce sulla scorta delle Linee guida ministeriali e viene integrato sulla base dell'autonomia dell'autonomia scolastica per:

- dare continuità all'insegnamento/apprendimento in ogni condizione, come strumento di inclusione;
- integrare nella didattica quotidiana tutto ciò che fa apprendere:
  - internet e le sue risorse
  - il libro e il quaderno

- la comunità
  - la realtà (luoghi, oggetti, persone)
- tradurre in modalità digitali le tre grandi famiglie dei metodi e delle pratiche didattiche (trasmissione/ricezione, cooperazione, scoperta)

### Progettare il continuum

Bisogna immaginare quattro coordinate per realizzare una didattica ibrida in cui si sperimenti un continuum che non sia meno scuola, ma sia più scuola. L'e-learning non va pensato come supplenza, ma come arricchimento.

- a) Scenari diversi di e-learning integrato (presenza più internet)
- b) Curricolo integrato in base ai principi di relazione e autonomia e Valutazione
- c) Pratiche didattiche
- d) attività diverse per classe, in base ai due principi di relazione ed autonomia

### Scenari diversi di e-learning integrato (presenza più internet)

Si individuano 3 scenari progressivi, che permettano un'ibridazione quasi naturale di attività in classe e in remoto. Useremo la metafora del semaforo.

**Semaforo verde:** attrezzarsi nella quotidianità per non restare spiazzati nell'emergenza

- 1) adottare drive o classroom in tutte le classi, iniziando a caricare materiali, compiti, schede, presentazioni realizzate a casa o svolte in classe;
- 2) spiegare a studenti e famiglie come accedere ai contenuti digitali in adozione con i libri o in uso della scuola (MLOL, Per contare, Invalsi, Aladin, altre piattaforme ritenute valide, per esempio di lingue, ecc)

**Semaforo giallo:** quarantena di singole classi

- 1) Lo studente accede ai materiali condivisi come da semaforo verde e può restituire feedback tramite la stessa piattaforma in tempi e modi concertati con il docente e in base al suo stato di salute;
- 2) possono essere previsti dal docente momenti di meet individuale o a piccoli gruppi; come evidenziato dalle Linee guida del Ministero, non si tratta di videolezioni frontali, ma *“percorsi disciplinari e pluridisciplinari... organizzati in maniera flessibile”*, in sincrono e in asincrono

**Semaforo rosso:** chiusura delle attività della scuola

Il Ministero per questo scenario prevede per la scuola del primo ciclo (non l'infanzia) un minimo di 15 ore settimanali (10 per le prime classi primaria). In accordo con il collegio docenti tendendo a questa indicazione e integrando piccoli gruppi a classe intera, sarà elaborato un orario che *“tenga conto di tutte le forme di flessibilità didattica ed organizzativa previste dall'autonomia scolastica”* ed anche della positiva esperienza pregressa, sulla base dei seguenti criteri:

- raggiungimento di tutti gli studenti, anche con forme personalizzate in base alle difficoltà o esigenze;
- rimodulazione delle programmazioni in coerenza con gli strumenti adottati (internet e la piattaforma)
- integrazione nel PEI (Piano Educativo Individualizzato) e nel PDP (Piano Didattico Personalizzato) delle programmazioni così rimodulate;
- esposizione moderata allo schermo, in base all'età;
- disponibilità delle famiglie ad accompagnare gli studenti nel percorso;

- coinvolgimento di tutto il corpo docente della classe, compresi i sostegni;
- rinforzo di feedback emotivi e cognitivi, sulla base degli indicatori formativi già approvati nei criteri di valutazione;
- adattamento dei percorsi di insegnamento/apprendimento allo strumento on line: Quindi, NON videolezioni, ma ***“costruzione di percorsi interdisciplinari nonché capovolgere la struttura della lezione, da momento di semplice trasmissione dei contenuti ad agorà di confronto, di rielaborazione condivisa e di costruzione collettiva della conoscenza... alla didattica breve, all’apprendimento cooperativo, alla flipped classroom, al debate, quali metodologie fondate sulla costruzione attiva e partecipata del sapere da parte degli alunni che consentono di presentare proposte didattiche che puntano alla costruzione di competenze disciplinari e trasversali, oltre che all’acquisizione di abilità e conoscenze”*** (Linee guida per la DDI, pp. 6 e 7)

### Curricolo integrato in base ai principi di relazione ed autonomia e Valutazione

Come evidenziato dalle Linee guida del Ministero, la didattica ibrida potrebbe essere l’occasione per essenzializzare il curricolo, in modo da realizzare in presenza quegli apprendimenti che la richiedono e richiedono maggior attenzione al singolo, e on line “progetti di vita” che non siano solo digitali, ma anche reali (musei, biblioteche, serre, esplorazioni, ecc) e documentati digitalmente. Il territorio diviene vero luogo di apprendimento diffuso, disseminato, da scoprire. Così ogni studente avrebbe un curriculum fatto di saperi essenziali e una progettazione magari interdisciplinare, modellata sulla certificazione delle competenze, su 4 grandi temi annui, due a quadrimestre, realizzati in internet, a piccoli gruppi, con l’accompagnamento del docente o di un tutor, con puntuali feedback progettati in presenza con uno scadenziario. Il fil rouge è costituito dal portfolio digitale che diviene contesto di narrazione della valutazione, del percorso di sviluppo e di consapevolezza. L’allenamento a questo tipo di dinamica avviene lungo il diagramma relazione/autonomia, man mano che cresce il secondo indicatore.

Lo studente avrebbe così un curriculum individuale che unisce apprendimenti fondamentali a talenti personali in un continuum dell’esperienza didattica in cui ogni contenuto è coerente con relazione/autonomia, presenza/on line.

È anche occasione di ripensare il curricolo essenziale guidato dai gradi temi della vita che formano l’esperienza della crescita:

- L’ambiente e le differenze,
- Le relazioni,
- Il corpo, il movimento,
- I territori, le arti e le culture,
- La vita e gli esseri viventi

Per quanto riguarda la Valutazione, l’esperienza già vissuta ha permesso di individuare indicatori e criteri che tengono già in considerazione il lavoro in presenza e quello on line, introducendo anche forme di autovalutazione:

<https://www.ic3modena.edu.it/valutazione-e-autovalutazione/oltre-le-discipline/>

### Pratiche didattiche

Il documento dell’USR per l’Emilia-Romagna “Dalla DaD alla DDP, didattica digitale in presenza. Riflessioni e materiali”

<http://istruzioneer.gov.it/wp-content/uploads/2020/07/PROT-2020-lug-29-ripartenza-14-DDP.pdf>

presenta numerose pratiche che sono già in uso nella nostra scuola e che meritano maggior diffusione. Non le elencheremo tutte ma, sicuramente, etwinning, il debate, l'uso di supermappe, la webradio e la webtv, il digital storytelling sono pratica diffusa, non solo per i docenti ma anche per molti studenti di tutti gli ordini.

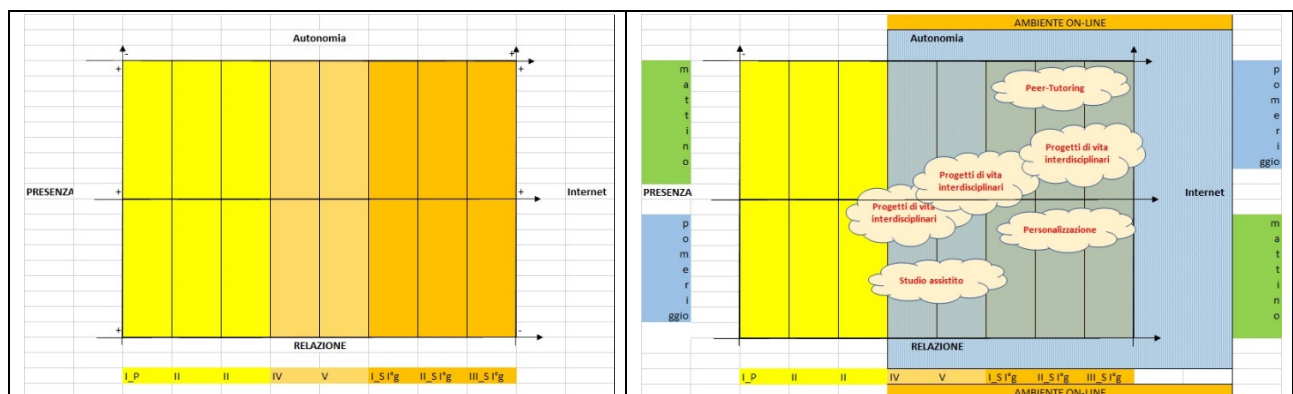
Ogni docente conosce bene metodi e pratiche derivanti dall'approccio scelto (trasmissione/ricezione, cooperazione, scoperta).

Ecco alcune attività da assegnare singolarmente o a piccoli gruppi secondo precise dinamiche cooperative:

- Studi di caso
- Project work
- Road map
- Compliti di realtà e/o complessi
- Tour virtuali
- Reportage/inchiesta
- Cassetta degli attrezzi (spazio dove ordinare i propri materiali)
- Siti interattivi
- Giochi
- Storie e favole
- Lingue in youtube
- Realizzazione di filmati
- Webradio o webtv
- Canale youtube
- Storytelling
- videolezioni di personaggi autorevoli altrimenti non raggiungibili
- Sfide o diplomi di orientamento: lo studio di caso o il project learning come modello per la realizzazione di progetti individuali interdisciplinari

**Attività diverse per classe, in base ai due principi di relazione ed autonomia**

Ogni team docenti o consiglio di classe deve costruire la propria rimodulazione della programmazione on line a partire dall'ordine di scuola. Si immagini un diagramma relazione/autonomia: vi sono le 1, 2, 3 primaria, con quote significative di presenza, come all'opposto nel quadrante on line/presenza le classi finali della secondaria, con quote significative di internet, al netto della necessaria ed ineludibile presenza nei laboratori dei ragazzi del tecnico e del professionale. Dalla quarta elementare fino alla terza della secondaria di primo grado vi è un quinquennio che, in modo coerente con il crescere dell'età, potrebbe vedere uno sviluppo del continuum presenza/on line man mano che si cresce.



Un continuum anche “verticale”, con la creazione anche di portfolio digitale (raccolta non solo di documentazione digitale, ma anche di materiali della realtà e cartacei documentati digitalmente) che accompagnerebbe lo studente dai 9 ai 14 anni, rendendo realtà il “fare” il comprensivo.

Lo studente sarebbe così protagonista dell’ibrido presenza/internet e non solo passivo ricettore di videolezioni, schede, compiti da correggere, interrogazioni on line.

Quali altre pratiche si possono valorizzare – anche in base all’esperienza dei mesi di chiusura - in tutte le possibilità dell’on line, nel sincrono, nell’asincrono, nei tempi, negli ambienti, nei contenuti?

- a) Sincrono (uso della webcam e di software per videoincontri):
  - a. videoincontri relazionali e di accompagnamento per i più piccoli ed i più fragili
  - b. Cooperazione in piccoli gruppi, guidati o autonomi (a seconda dell’età)
  - c. Incontri con l’esperto: personaggi, associazioni che aggiungono qualcosa all’esperienza formativa.
  - d. Esplorazione e reportage luoghi: tour in parchi, biblioteche, musei, fattorie, monumenti
- b) Asincrono (software di aggregazione, dispositivi mobili, camera, smartphone):
  - a. Attività o percorsi (road map) individuali o di gruppo, disciplinari o interdisciplinari (project work, studi di caso)
  - b. Approfondimenti nel web
  - c. Percorsi in realtà virtuale, simulazioni, anche con l’impiego di QR code
  - d. Autoproduzione, eventuali presentazioni o restituzioni, stile web conference, anche in formato video, video tutorial
- c) Tempi (percorsi, consegne, scadenze trimestrali, verifiche curricolari):
  - a. Importanza delle routine e delle scadenze medio lunghe
  - b. Sviluppo dell’organizzazione personale e delle consegne
  - c. L’armonizzazione del tempo della presenza e di internet ruota intorno al curriculum personale
  - d. Scadenze delle attività dell’on line valutate nel registro (come verifiche ufficiali)
- d) Automatizzazione e virtualizzazione (per l’approfondimento individuale e l’esperienza virtuale)
  - a. Test automatizzati
  - b. Software per realizzare test automatizzati (meta riflessione)
  - c. Siti con tour virtuali
  - d. Software per realizzare percorsi virtuali
- e) Ambienti e piattaforme
  - a. La piattaforma come prolungamento dell’aula, l’aula come prolungamento della piattaforma
  - b. Il portfolio digitale come aggregatore di risorse reali e virtuali, cartacee e digitali
  - c. Le bacheche come spazi di condivisione e di pubblicazione
- f) Contenuti (prodotti audio, video, testuali, software di produzione e di aggregazione, di realtà virtuale, 3D)
  - a. Necessità di contenuti di qualità aggregabili in modo aperto sulle piattaforme
  - b. Ruolo dell’autoproduzione ibrida presenza/internet, docente/studente

- c. Tutorial
- d. Web radio, web tv
- e. Creazione di blog, siti, tour virtuali

Lo studente apprende, non digitalmente, non librescamente: apprende “come le mangrovie” in un habitat che da un po' non è lo stesso. Apprende a crescere nell'acqua dolce della presenza che rassicura per primo lui, ma anche nell'acqua salata di internet, che vive come diletto e relazione, ma può anche essere sapere. Cittadinanza digitale realizzata nella pratica didattica e non come esperienza extra. Insieme a lui il docente, che può riscoprire l'efficacia e la centralità del suo ruolo in un nuovo contesto, dove venga valorizzata la sua competenza in presenza (magari con gruppi più piccoli) e le nuove competenze digitali che come istituto coltiveremo continuando nella formazione sia a livello di strumenti che a livello di curricula.